



Scout nella proprietà confiscata alla famiglia Vitale a Partinico. A sinistra: terre del corleonese affidate alla cooperativa Libera Terra. Sotto: Carlo Lucarelli



# DA COSA NOSTRA A BENI DI TUTTI

**Snellire le procedure per incamerare le proprietà della mafia. E usare quelle risorse per la cultura. L'appello dello scrittore: "Il governo agisca"**

COLLOQUIO CON CARLO LUCARELLI  
DI FRANCESCA SCHIANCHI

**I**nvestire in cultura parte dei beni confiscati. È l'appello che, attraverso il progetto "Politicamente scorretto" (vedi box), arriva da Carlo Lucarelli, scrittore di noir, sceneggiatore, conduttore del programma di RaiTre "Blu notte-Misteri italiani".

**Proposta in controtendenza la sua, Lucarelli: anche quest'anno, la Finanziaria prevede per la cultura solo lo 0,2 per cento del bilancio...**

«Perché si parte sempre da un'idea sbagliata: che la cultura sia secondaria, che sia un investimento a lungo termine, che non porti voti... Che ci siano altre esigenze prima: il lavoro, giustamente, la sicurezza. Ma allo stesso tempo esiste l'esigenza primaria della cultura, senza valori non si va avanti. La mancanza di valori uccide: è quello che porta un ragazzino a entrare nella cosca di una famiglia di camorristi, a spacciare droga, a fare cose tremende».

**La cultura strumento di lotta alla criminalità.**

«Sicuramente, è uno degli strumenti. Perché serve a confrontarsi e a capire certi fenomeni, e poi perché aiuta, usando un'espressione banale, a formare anticorpi. Non ricordo se era Sciascia a dire che in Sicilia dovremmo mandare un esercito di maestri, più che di carabinieri. Continuiamo a dire che la cultura della legalità riuscirebbe a sconfiggere la mafia: questa cosa va finanziata. Vanno insegnate quelle belle cose che fanno un popolo colto: valori, senso della vita, del bello, della giustizia. Capisco che ci sono restrizioni, tutti si stanno dividendo una torta piccolissima: però ci sono altre torte, da un'altra parte, cominciamo a prenderci quelle».

**I beni confiscati alla mafia, intende. Ora come vengono investiti?**

«Intanto non è facile confiscarli, perché ci sono svariati passaggi prima che arrivino al punto in cui sono diventati nostri e possiamo usarli. Alcuni, soprattutto gli immobili, sono destinati ad attività: la casa di Totò Riina a Corleone, ad esempio, è diventata una scuola. Però ci sono un sacco di

cose, soprattutto soldi, che ancora non vengono usati: con le dovute cautele, bisognerebbe riuscire a sveltire le pratiche per poterli mettere sopra le mani».

**Bisogna capirsi però sul significato di cultura: secondo Brunetta, per esempio, «accostare lo spettacolo alla cultura è un imbroglione».**

«Credo che la posizione del ministro sia "quello non si aiuta perché non mi piace, fa parte della solita cricca di sinistra...". Mi sembra di sentire ogni tanto discorsi più livorosi che razionali. Io non farei una distinzione tra cultura che rende e che non rende: tutto quello che riesce a far riflettere e immaginare, quello è cultura».

**Il ministro Bondi, che di quel patrimonio è responsabile, potrebbe fare di più per ottenere finanziamenti dal collega dell'Economia?**

«Sì, ma non è una colpa che do solo a lui, si potrebbe risalire anche indietro nel passato. Mentre i ministri della Cultura dovrebbero avere in mente di essere tra i ministri più importanti, in un Paese di cultura come l'Italia».

**Allora ecco il vostro appello, girato in Rete e sottoscritto da migliaia di persone. Lo avete fatto arrivare al governo?**

«Bondi ne è a conoscenza. Ma lo lanceremo definitivamente in occasione di "Politicamente scorretto" a fine novembre: e da quel momento chiederemo risposte». ■

## Tre giornate antimafia



Il progetto culturale "Politicamente scorretto" nasce nel 2005 dall'assessore alla Cultura di Casalecchio di Reno (Bologna), Paola Parenti, con la collaborazione di Carlo Lucarelli. L'obiettivo è creare occasioni di confronto su alcune tormentate vicende italiane, dai delitti di mafia a quelli della Uno bianca, attraverso i linguaggi della cultura (teatro, cinema, letteratura). Quest'anno l'appuntamento è dal 27 al 29 novembre, con dibattiti, testimonianze, workshop per ragazzi delle scuole e studenti universitari (il programma su [www.politicamentescorretto.org](http://www.politicamentescorretto.org) dal 20 novembre). All'appello di Lucarelli "Nei forzieri della mafia un tesoro per la cultura" hanno aderito in migliaia: da Giancarlo De Cataldo a Gherardo Colombo, Marcello Fois, Maurizio Costanzo e molti altri.